

Una goccia d'acqua

Una piccola goccia d'acqua è tra le cose più fragili che ci sono: tanto leggera da essere infranta e sbalottata da qualsiasi venticello, tuttavia inevitabilmente incatenata dalla sua, seppur minima, zavorra che le impedisce di sollevarsi liberamente. Una piccola goccia è spesso insignificante agli occhi umani, molte altre volte parla più di mille discorsi, grida più di mille voci, colpisce più di mille pugn. Una goccia d'acqua, ad esempio, è una lacrima che condensa le piaghe dell'anima in un rivolo che, come piccola ferita, solca lentamente il volto; goccia d'acqua è la rugiada, benefica per la vegetazione, capace di alimentare con la sua costanza perfino le falde acquifere; goccia d'acqua è la "goccia cinese" che, cadendo ripetutamente sulla fronte del condannato, diventa uno dei più crudeli metodi di tortura dell'antichità; goccia d'acqua è quanto rimane, ignorato e abbandonato, nel fondo del bicchiere dopo essersi saziamente dissetati. A ogni modo, può una goccia d'acqua pretendere di sollevarsi fino a toccare il cielo? Certamente, così, di primo acchito, diremmo di no: come può una goccia, piccolissima e inerme, per di più ancorata dalla forza di gravità, esigere di librarsi in alto? Eppure, se ci pensiamo bene, quella piccola goccia può alzarsi fino al cielo: basta che si ponga sotto i benèfici effetti dei raggi del sole per essere da essi riscaldata e, così, evaporare e raggiungere l'atmosfera! Ebbene, quella goccia d'acqua rappresenta ciascuno di noi, la nostra anima che anela alla libertà e brama fervidamente di liberarsi dai legami delle preoccupazioni e degli affanni della terra per volare in alto e toccare con mano il cielo, immergendosi nella sua gioia, gustando la sua pace. Quante volte ci siamo sentiti come quella piccola goccia, desiderosi di sollevarci! Quante volte questo volo ci è sembrato difficile, improbabile, quasi impossibile! Ebbene, il Signore è il sole della nostra anima: se siamo disposti a porci sotto i raggi efficaci della sua grazia, se lasciamo che la luce della sua parola illumini e riscaldi i nostri cuori, di certo gli permetteremo di sollevarci in alto. Seguendo questa verità potremmo rileggere in tal senso l'invito di Gesù a Pietro di prendere il largo nel lago di Gennèsaret prima della pesca miracolosa: "Duc in altum!" (Lc 5,4). Sì, solleviamoci in alto, non abbiamo paura di pensare in grande per la nostra anima e farla elevare nell'amore, nella verità, nelle virtù e nella santità. Ora, sappiamo come fare: poniamola sotto lo sguardo del Signore, facciamola riscaldare dai radiosi raggi della sua grazia.

Sac. Michele Fontana